



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Clinica della Formazione

1920-2-E1901R109

Titolo

L'educazione in tempi di crisi

Costruzione di un sapere profondo e manutenzione degli affetti nella formazione dell'educatore professionale

Argomenti e articolazione del corso

Il dibattito delle scienze umane in Italia è attraversato, in una prospettiva interdisciplinare, da termini quali *smarrimento*, *sfiducia*, *apocalisse*, *insicurezza*, *crisi*, *sbandamento* a rappresentare una radicale forma di disagio della civiltà contemporanea che proietta nel futuro ombre spesse e fosche (la guerra nucleare, la crisi ambientale etc..). Numerosi intellettuali analizzano nuove forme di sofferenza mentale della nostra società non ascrivibili a quadri sintomatici, ma come forme "normalizzate" e dunque non patologiche nel senso medico e che tuttavia riguardano, sul piano individuale, un'atrofia del mondo affettivo e sul piano collettivo dei comportamenti orientati all'espulsione di affetti non elaborati che si traducono in forme di violenza e sopraffazione dell'alterità. In un'epoca di frammentazione dei legami e di violenza sommersa nel tessuto sociale all'educatore professionale è richiesto di dotarsi di un sapere *profondo*, capace di leggere i paradossi della nostra contemporaneità e le forme di disagio latenti nella collettività. Il malessere della contemporaneità si pone al crocevia tra una dimensione sociale e una individuale e interroga l'educatore sulla sua postura "proto-etica" capace di abitare il legame con l'altro, di riconoscere l'alterità fuori e dentro di sé, per rispondere al disagio e alla sofferenza degli utenti. Il contributo della psicoanalisi non dota l'educatore di una competenza terapeutica, piuttosto consente di lavorare in chiave formativa sul margine tra interiorità e intersoggettività, per conoscere la propria storia e farne una testimonianza viva nel lavoro educativo. Infatti, oltre alle competenze tecniche, pratico operative e alla capacità di interrogare i propri modelli teorici, all'educatore è richiesto oggi, più che in altri momenti storici, di assumere consapevolezza della

propria vita affettiva per abitare il legame in modo presente e consapevole. Il corso, a partire da una lettura del contributo della psicoanalisi alle teorie dell'educazione, approfondirà il contributo che lo sguardo psicoanalitico ha offerto alla comprensione delle forme della crisi dell'educazione, del ruolo cruciale delle prime relazioni ambientali nello sviluppo dell'identità, per mettere a fuoco i modelli educativi impliciti che si trasferiscono nella propria storia personale e professionale. Il corso affronterà inoltre le forme nocive di legame per comprendere come un setting educativo, attento alla materialità simbolica dei processi educativi, può costituirsi come una seconda opportunità di riconoscimento e di costruzione di sé. Il setting dell'aula rifletterà sulle condizioni formative che consentono all'educatore di apprendere dai propri affetti. La consapevolezza degli affetti è un sapere che si esercita e che si acquisisce grazie a uno spazio formativo capace di connettere le teorie di riferimento con un lavoro esperienziale volto a interrogare il gruppo e gli individui sul pensiero del "qui e ora". Questa qualità di sapere scaturisce da esperienze vive e da un costante lavoro di meta-riflessione sulle teorie proposte. Il corso inoltre offrirà spazi di riflessione e di lavoro per ragionare, in chiave critica, sul ruolo che gli affetti svolgono nella pratica professionale quotidiana dell'educatore, nei diversi contesti in cui e offrirà delle occasioni formative per sviluppare metodologie di osservazione e di ascolto attente al qui e ora del processo educativo individuale e /o di gruppo.

Obiettivi

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni, si intendono promuovere i seguenti apprendimenti, in termini di:

- Conoscenza degli elementi centrali della teoria clinica della formazione, della relazione tra sapere pedagogico e sapere psicologico con particolare attenzione al contributo della psicoanalisi;
- Comprensione dello stretto rapporto tra dimensione educativa e sviluppo della personalità nelle storie di formazione;
- Comprensione e autoconsapevolezza dei modelli educativi che si trasferiscono nella propria storia di formazione;
- Comprensione dell'importanza dell'educazione affettiva per la salute individuale e sociale;
- Connessione fra saperi teorici e pratiche di lavoro sul campo;
- Presa di consapevolezza dei delicati aspetti etici e deontologici in gioco nei processi educativi, specialmente per gli aspetti latenti e affettivi.

Metodologie utilizzate

La metodologia utilizzata nel corso prevede lezioni frontali e momenti di rielaborazione di lavoro individuale e di gruppo.

Materiali didattici (online, offline)

I materiali didattici, come slides, articoli, tracce di lavoro, verranno caricati sulla piattaforma on-line.

Programma e bibliografia per i frequentanti

1. Bollas, C. (2018), *L'età dello smarrimento. Senso e malinconia*, Milano: Cortina
 2. Ulivieri Stiozzi, S. (2013), *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica*, Milano: FrancoAngeli.
 3. Pesare, M. (2018), *Il soggetto barrato. Per una psicopedagogia di orientamento lacaniano* Milano: Mimesis.
-
-

Programma e bibliografia per i non frequentanti

1. Bollas, C. (2018), *L'età dello smarrimento. Senso e malinconia*, Milano: Cortina
2. Ulivieri Stiozzi, S. (2013), *Sandor Ferenczi "educatore". Eredità pedagogica e sensibilità clinica*, Milano: FrancoAngeli.
3. Pesare, M. (2018), *Il soggetto barrato. Per una psicopedagogia di stampo lacaniano* Milano: Mimesis.
4. A. Miller (2007), *Il dramma del bambino dotato e la ricerca del vero Sè*, Torino: Bollati Boringhieri.
5. M. Recalcati (2015), *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno*, Milano: Feltrinelli.

Modalità d'esame

L'esame consisterà in un colloquio orale, che verterà sull'accertamento della conoscenza della bibliografia, con

particolare riferimento alle teorie proposte e a una loro declinazione nei contesti del lavoro educativo e sulla capacità di proporre una riflessione personale in merito ai contenuti proposti in aula.

Orario di ricevimento

Giovedì alle ore 12.00. L'orario di ricevimento potrà subire variazioni durante l' A.A.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

